GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — MERCOLEDI' 31 GENNAIO — NUM. 25

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera nella tornata di ieri convalidò le elezioni, state riconosciute regolari, dei Collegi di Guastalla, Isernia, Vigevano, Langhirano e 2° di Palermo; prese in considerazione due proposte di legge: una del deputato Martelli-Bolognini intesa ad aggiungere qualche disposizione alla legge sul reclutamento militare; l'altra dei deputati Cairoli e Garibaldi, diretta a far assegnare una pensione ai superstiti della spedizione di Sapri; la quale diede occasione a dichiarazioni del deputato Sella e del Presidente del Consiglio. Continuò quindi la discussione dello schema relativo alla circoscrizione militare territoriale, di cui trattarono i deputati Farini, Botta e Ricotti.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3622** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti la legge 7 luglio 1866, num. 3036, ed il relativo regolamento 21 luglio stesso anno, num. 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867, num. 3848, ed il relativo regolamento 22 agosto stesso anno, num. 3852;

Vista la legge 11 agosto 1870, num. 5784, allegato *P*;

Visto l'articolo 24 della legge 7 luglio 1868, num. 4490;

Visti gli articoli 3 della legge 11 agosto 1870, num. 5784, e 1° dell'allegato *N* di detta legge;

Visti la legge 19 giugno 1873, num. 1402, ed il relativo regolamento 11 luglio stesso anno, num. 1461;

Visto il Nostro decreto 17 febbraio 1870, num. 5519;

Visti gli atti verbali di presa di possesso operata per gli effetti della conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto;

Viste le liquidazioni della rendita dovuta, per la conversione dei beni immobili appresi dal Demanio, agli Enti morali ecclesiastici suddetti;

Sulla proposizione dei Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentita la Commissione centrale di sindacato instituita dall'articolo 8 della suddetta legge 15 agosto 1867,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici, indicati nell'elenco controfirmato dai Nostri Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti, ed annesso al presente decreto, sono accertate nelle somme esposte nella colonna 8 dell'elenco stesso.

Art. 2. In relazione all'articolo precedente, dalla rendita consolidata 5 per cento, inscritta col Nostro decreto 17 febbraio 1870, num. 5519, sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Demanio dello Stato per gli Enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione, sarà trasferita, con decorrenza dal primo gennaio 1877, la complessiva rendita di lire 116,504 71 (centosedicimila cinquecentoquattro e centesimi settantuno) agli Enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto, ripartitamente e per le somme loro assegnate nella colonna 8 dell'elenco medesimo.

Sono definitivamente accertate in lire 648,629 65 (seicentoquarantottomila seicentoventinove e cent. sessantacinque) le rate di rendita maturate nel tempo decorso dalle rispettive prese di possesso dei beni immobili a tutto dicembre 1876, e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio in esecuzione del Nostro decreto 17 febbraio 1870, numero 5519, nelle somme depurate dall'imposta di ricchezza mobile esposte nella colonna 18 dell'annesso elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.
MANCINI.

(L'Elenco sarà pubblicato nei prossimi numeri).

Il Num. **3623** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti la legge 7 luglio 1866, n. 3036, ed il relativo regolamento 21 luglio stesso anno, n. 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867, n. 3848, ed il relativo regolamento 22 agosto stesso anno, n. 3852;

Vista la legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *P;*

Visto l'articolo 24 della legge 7 luglio 1868, n. 4490;

Visti gli articoli 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, ed 1 dell'allegato *N* di detta legge;

Visti la legge 19 giugno 1873, n. 1402, ed il relativo regolamento 11 luglio stesso anno, n. 1461;

Visto il Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519;

Visti gli atti verbali di presa di possesso, operata per gli effetti della conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto;

Viste le liquidazioni della rendita dovuta, per la conversione dei beni immobili appresi dal Demanio, agli Enti morali ecclesiastici suddetti;

Sulla proposizione dei Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Sentita la Commissione centrale di sindacato, instituita dall'art. 8 della suddetta legge 15 agosto 1867,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco controfirmato dai Nostri Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti, ed annesso al presente decreto, sono accertate nelle somme esposte nella colonna 8 dell'elenco stesso.

Art. 2. In relazione all'articolo precedente, dalla rendita consolidata 5 per cento inscritta col Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Demanio dello Stato per gli Enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione, sarà trasferita, con decorrenza dal 1º luglio 1877, la complessiva rendita di lire 22,491 63 (ventiduemila quattrocentonovantuna e centesimi sessantatrè) agli Enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto, ripartitamente e per le somme loro assegnate nella colonna 8 dell'elenco medesimo.

Sono definitivamente accertate in lire 163,485 09 (centosessantremila quattrocentottantacinque e centesimi nove) le rate di rendita maturate nel tempo decorso dalle rispettive prese di possesso dei beni immobili a tutto giugno 1877, e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio in esecuzione del nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, nelle somme depurate dall'imposta di ricchezza mobile, esposte nella colonna 18 dell'annesso elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.
MANCINI.

(L'Elenco sarà pubblicato nei prossimi numeri).

Il Num. **MCCCCLXVII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 17 ottobre 1874, n. DCCCLII (Serie 2ª, parte supplementare), col quale il comune di Lugo fu autorizzato ad accettare il legato fattogli dal dott. Giovanni Compagnoni pel mantenimento di giovani allo studio di belle arti, alle condizioni imposte dal testamento 31 luglio 1873;

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Lugo in data 23 giugno e 9 ottobre 1876, riguardanti il progetto di regolamento per la concessione di sussidi portati dal legato Compagnoni;

Visti i pareri del Consiglio di Stato 21 luglio e 20 dicembre 1876;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il regolamento per il conferimento dei suddetti sussidi, istituiti coi fondi del legato Compagnoni, quale fu deliberato dal Consiglio comunale di Lugo nella sua adunanza del 9 ottobre 1876, e firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

Il Num. **3620** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Visto l'unito elenco in cui trovansi descritte num. 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali del Demanio dello Stato;

Viste le inchieste amministrative regolarmente istrutte per ciascuna delle relative domande, dalle quali risulta che le derivazioni richieste non recano alcun pregiudizio al buon governo sì della pubblica come della privata proprietà quando si osservino le prescritte cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi agli individui, alla ditta di commercio ed al comune indicati nell'unito elenco, vidimato d'ordine Nostro dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, di poter derivare le acque ivi descritte, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nello elenco stesso notate, e sotto l'osservanza delle altre condizioni, contenute nei singoli atti di sottomissione all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Rossore, addì 23 dicembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

ELENCO *di numero* 12 *domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali del pubblico Demanio, annesso al Reale decreto del* 23 *dicembre* 1876.

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessione d'acqua per forza motrice.			
1	De Vincentiis Giuseppe	Derivazione d'acqua dal torrente Isca, nel territorio del comune di Lacedonia, provincia di Avellino, nella quantità non eccedente moduli 0 75 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 4 cavalli dinamici circa, in servizio di un mulino per cereali che si propone di costruire nello stesso comune contrada Esca.	3 luglio 1875 Prefettura di Avellino e suppletiva dichiarazione di domicilio 10 ottobre 1875.	Anni 30 dal 1° gennaio 1875	16 »
2	Caliari Carlotta moglie di Giovanni Giaco	Facoltà di valersi delle acque del fiume Adige, nella 1ª linea del riparto 3°, in territorio del comune di Belfiore, provincia di Verona, per animare una ruota idraulica della calcolata forza motrice di 2 50 cavalli dinamici, destinata in servizio alternativo di una pila da riso composta di 15 tubi, e di un mulino da grano ad un solo palmento, che possiede natante sulle acque di detto fiume nello stesso comune, località detta Volta Giarolo della Riva.	28 marzo 1876 Prefettura di Verona a rogito del notaro Tessaroli.	Anni 30 dal 1° gennaio 1873	20 (1)
3	Regis Giuseppe. . . .	Derivazione d'acqua dal torrente Sessera, nel territorio del comune di Coggiola, provincia di Novara, nella quantità non eccedente moduli 8 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 67 cavalli dinamici in servizio di un opificio da pannilana che esercisce nello stesso comune, regione detta Gabbio, in virtù dell'atto pubblico d'obbligazione 4 maggio 1874 e Reale decreto di concessione 22 ottobre stesso anno.	4 agosto 1876 Sottoprefettura di Biella	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	268 (2)
4	Viscogliosi Felice. . .	Derivazione d'acqua dal fiume Liri, nel territorio del comune di Isola del Liri, provincia di Caserta, nella quantità non eccedente moduli 5 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 25 circa cavalli dinamici, per animare una turbine destinata in servizio di un lanificio che possiede nello stesso comune.	1° settembre 1876 Prefettura di Caserta	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	100 (3)
5	Bosio Giuseppe	Derivazione d'acqua dal rivo Gamba, nel territorio del comune di Dogliani, provincia di Cuneo, nella quantità non eccedente moduli 2 80 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 12 circa cavalli dinamici in servizio di un mulino per cereali a due palmenti che possiede nello stesso comune.	2 settembre 1876 Prefettura di Cuneo	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	76 (4)
6	Piacenza fratelli, Ditta di Commercio	Derivazione d'acqua dal torrente Crenio, nel territorio del comune di Pollone, provincia di Novara, nella quantità non eccedente moduli 0 50 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 2 cavalli dinamici in aumento ai cavalli dinamici 36 destinati in servizio di una filanda di lana che esercisce nello stesso comune in virtù dell'atto pubblico d'obbligazione 24 maggio 1873 e Reale decreto di concessione 24 gennaio 1874.	27 settembre 1876 Sottoprefettura di Biella	Anni 26 dal 1° gennaio 1877	8 (5)

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessione d'acqua per irrigazione.			
7	Pinelli Angelo	Derivazione d'acqua dal canale Agnello, nel territorio del comune di Porto Mantovano, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente moduli 0 30 al minuto secondo, per irrigare ettari 0 934 di terreno denominato S. Antonio Vecchio e Lazzetta che possiede nello stesso comune demarcati coi mappali numeri 859 e 865.	21 agosto 1876 Prefettura di Mantova	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	30 »
8	Vita Sforni Abram . .	Derivazione d'acqua dallo scolo Dugalina e dalle colaticcie Borione, Brusca, Sforni e Tibaldi, nel territorio del comune di San Giorgio, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente moduli 0 13 al minuto secondo per irrigare ettari 3 77 con avvicendamento triennale sopra ettari 11 32 di terreno, facienti parte del fondo Tridole che possiede nello stesso comune.	25 agosto 1876 Prefettura di Mantova	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	41 (6)
		Concessione d'acqua per irrigazione e forza motrice.			
9	Giaretta Luigi	Derivazione d'acqua dalla roggia Rezzonico, nel territorio del comune di Campodoro, provincia di Padova, nella quantità non eccedente moduli 1 68 al minuto secondo, per irrigare a risaia ettari 15 43 da alternarsi sulla superficie di ettari 36 95 e per irrigare a prato ettari 32 46 di terreno che possiede nello stesso comune demarcati i primi coi mappali numeri 530, 531, 532, 549 e porzione del 521, i secondi coi numeri 506, 515, 518, 520 e porzione dei numeri 521, 1331, 1336, 1351, 1391, nonchè pel movimento di una pila da riso di 12 pistoni che ivi esercisce nella località detta Liffaro in virtù dell'atto pubblico d'obbligazione 17 giugno 1871 a rogito Bona, e Reale decreto 17 gennaio 1873.	2 settembre 1876 Prefettura di Padova a rogito del notaro Bona	Anni 24 dal 1° gennaio 1877	188 (7)
		Concessione d'acqua per irrigazione ed usi domestici.			
10	Zara Girolamo	Derivazione d'acqua dal fiumicello Jergola, nel territorio del comune di Villa del Conte, provincia di Padova, nella quantità non eccedente moduli 0 38 al minuto secondo, per usi domestici e per irrigare ettari 14 63 di terreno che possiede nello stesso comune, con avvicendamento però d'un sol quarto per anno e così di ettari 3 66 annualmente.	13 maggio 1876 Prefettura di Padova a rogito del notaro Rosa	Anni 30 dal 1° gennaio 1872	40 »
		Concessione d'acqua per uso industriale.			
11	Volpe Marco	Derivazione di un filo d'acqua dalla roggia di Udine, nel territorio del comune omonimo, capoluogo della provincia, nella quantità non eccedente metri cubi 3 per ciascun giorno, per alimentare la caldaia della macchina a vapore che anima lo stabilimento di tessitura del cotone che possiede nello stesso comune, località di Chiavris.	16 settembre 1876 Prefettura di Udine	Anni 30 dal 1° gennaio 1875	8 »

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione od Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessione d'acqua per usi domestici e per abbeveraggio degli animali.			
12	Comune di Udine . . .	Derivazione d'acqua dalla roggia di Palma, nel territorio del comune di Udine, capoluogo di provincia, nella quantità non eccedente moduli 0 05 al minuto secondo, per gli usi domestici degli abitanti e per l'abbeveramento degli animali dei casali di Laipacco e del suburbio di Pracchiuso frazione dello stesso comune.	4 agosto 1876 Prefettura di Udine	Anni 30 dal 1° gennaio 1875	20 »

(1) Dal qual giorno cesserà di corrispondere il canone di annue lire 3 06 pagato per l'esercizio della pila a dodici tubi.

(2) Dal qual giorno cesserà di corrispondere l'annuo canone di lire 80 portato dai sopracitati atto pubblico e Reale decreto che rimangono senza ulteriore effetto.

(3) Oltre alla somma di lire 500 per una sola volta in corrispettivo dell'uso fatto di detta acqua negli anni scorsi.

(4) Oltre al pagamento della somma di lire 152 per l'uso fatto di dette acque nel biennio 1874-75.

(5) In aumento al canone di lire 144 portato dai sopracitati atto pubblico e Reale decreto di concessione di cui la presente forma appendice.

(6) Dal qual giorno cesserà di corrispondere l'annuo canone di lire 40 portato dall'atto di obbligazione pagato dalla sua autrice signora marchesa Carolina Ipolito di Garrolda vedova Aldegatti il 4 febbraio 1870 e dal Reale decreto di concessione 25 novembre stesso anno che rimangono senza ulteriore effetto.

(7) Dal qual giorno cesserà di corrispondere l'annuo canone di lire 250 portato dai sopracitati atto pubblico e Reale decreto di concessione che vengono col presente modificati.

Visto d'ordine di S. M.
Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze
DEPRETIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi*:

Con decreto Ministeriale del 7 gennaio 1877:

Pellegrino Saverio, segnalatore semaforico, richiamato dalla aspettativa per motivi di malattia, e portato lo stipendio da lire mille a lire milleduecento.

Con decreti Direttoriali del dì 8 e 10 gennaio 1877:

Orsini Camillo e Solinas Giovanni, guardafili telegrafici di 1ª classe, collocati in aspettativa per motivi di malattia.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con RR. decreti 6 dicembre 1876:

Gnecchi Carlo, giudice del tribunale di commercio di Milano, confermato in carica pel triennio dal 1877 al 1879;

Comelli Filippo, giudice supplente id., nominato giudice del tribunale di commercio di Milano pel biennio 1877-1878;

Pavia Arnoldo, id., id.;

Gavazzi Carlo, commerciante, id. pel triennio dal 1877 al 1879;

Ronchetti Giuseppe, id., id. giudice supplente id.;

Mambroni Angelo, id., id.;

Crespi Giuseppe, id., id.;

Pardo Leone di Giuseppe, id., nominato giudice del tribunale di commercio di Venezia pel triennio dal 1877 al 1879;

Cogo Francesco fu Alvise, id., id.;

Antonini Antonio fu Andrea, id., id.;

Fabbro Eugenio fu Giuseppe, id., nominato giudice supplente del tribunale di commercio di Venezia pel triennio dal 1877 al 1879;

Paternolli Leopoldo di Leopoldo, id., id.;

Cicogna Giuseppe fu Eugenio, id., id.;

Rinaldi Giulio di Carlo, id., id.;

Ongania Ferdinando di Francesco, id., id.;

Guiscardi Roberto, presidente del tribunale civile e correzionale di Ariano, nominato consigliere della Corte d'appello di Venezia;

Baldini cav. Augusto, id. di Alessandria, id. di Casale;

Bonafini Giulio Cesare, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Civitavecchia, tramutato in Camerino;

De Francesco Gaetano, giudice del tribunale civile e correzionale di Solmona in servizio da meno di dieci anni, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda e per comprovati motivi di salute per mesi tre dal 1° dicembre 1876 a tutto febbraio 1877;

Rossi Filippo, id. di Crema, tramutato in Reggio d'Emilia;

Stabile Carlo, sostituto procuratore del Re in eccedenza, applicato al tribunale di Bergamo colle funzioni di giudice, e poscia collocato in aspettativa per motivi di salute con decreto 22 luglio ultimo, confermato in aspettativa per gli stessi motivi di salute pei mesi di novembre e dicembre 1876, è richiamato in servizio dal 1° gennaio 1877 con la nomina a giudice del tribunale civile e correzionale di Crema;

Abrignani Baldassarre, giudice del tribunale civile e correzionale di Termini Imerese, tramutato in Palermo in seguito a sua domanda;

Pecoraro Castrense, pretore del mandamento di Naro, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Termini Imerese;

D'Alessandro Federico, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Bari, tramutato in Catanzaro;
Sessa Pietro, id. di Salerno, id. in Potenza;
Corbucci Filottete, procuratore del Re presso il tribunale di Frosinone, id. in Civitavecchia;
Santi Carlo, id. di Velletri, id. in Frosinone;
Zaccone Davide, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Chiavari, nominato reggente il posto di procuratore del Re presso il tribunale di Borgotaro;
Cossu Antonio Maria, sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte di appello di Macerata, collocato in aspettativa a sua domanda per comprovati motivi di salute per mesi sei dal 1° dicembre 1876 a tutto maggio 1877;
Salvioli Domenico, giudice del tribunale civile e correzionale di Modena, nominato vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Udine;
Rossi Giovanni Michele, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Campobasso in aspettativa per motivi di famiglia a tutto lo scorso mese di novembre, dispensato dalla carica in seguito a volontaria sua dimissione.

Con RR. decreti 10 dicembre 1876:

Rizzuto cav. Gio. Battista, presidente del tribunale civile e correzionale di Mistretta, tramutato in Termini Imerese in seguito a sua domanda;
Molè Enrico, id. di Reggio di Calabria, id. in Catanzaro id.;
Tommasi Leonardo, giudice del tribunale civile e correzionale di Taranto, nominato vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Lucera;
Micela cav. Giorgio, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Ancona, collocato in aspettativa per motivi di famiglia a sua domanda per mesi tre dal 1° dicembre 1876 a tutto febbraio 1877.

Con RR. decreti 17 dicembre 1876:

Galifi Coco cav. Pietro, presidente del tribunale civile e correzionale di Girgenti, nominato consigliere della Corte di appello di Venezia;
Contrucci Antonio, giudice del tribunale civile e correzionale di Lucca, tramutato in Pisa col suo consenso;
Basile Enrico, id. di Velletri in servizio da oltre 10 anni, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per comprovati motivi di salute per mesi sei dal 1° novembre 1876 a tutto aprile 1877;
Proto Stefano, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Avezzano, tramutato in Palmi.

Con RR. decreti 23 dicembre 1876:

Fortuna Pericle, commerciante, nominato giudice del tribunale di commercio di Roma pel triennio dal 1877 al 1879;
Canzini Tommaso, id. id.;
Bolasco Enrico, id., id.;
Caratti Ferdinando, id., id. giudice supplente pel triennio dal 1877 a 1879;
Massoli Paolo. id., id.;
Mazzaroni Giovanni, id., id. giudice del tribunale di commercio di Civitavecchia pel triennio dal 1877 al 1879;
Marsanich Gustavo, id., id.;
Barbaro Giovanni, id., id.;
Caruso Giuseppe, giudice supplente del tribunale di commercio di Civitavecchia, confermato in carica pel biennio 1877 e 1878;
Montanucci Antonio, id., id.;
De Chiara Federico, giudice supplente del tribunale di commercio di Napoli, nominato giudice del tribunale di commercio di Napoli pel triennio dal 1877 al 1879;
Cosenza Luigi fu Erasmo, id., id.;
Rossi Romano Francesco, giudice del tribunale di commercio di Napoli, è confermato in carica pel triennio dal 1877 al 1879;
Stella Carlo, id., id.;
Cosenza Luigi fu Gio. Battista, commerciante, nominato giudice supplente del tribunale di commercio di Napoli pel triennio dal 1877 al 1879;
Tramontano Nicola, id., id.;
Radice Alberto, id., id.;
Lenci Alfonso, id., id.;
Labonia Gaetano, id., id.;
Ghiara Alberto, giudice del tribunale di commercio di Novi Ligure, nominato presidente del tribunale medesimo pel triennio dal 1877 al 1879;
Gambarotta Giovanni, commerciante, id. giudice del tribunale suddetto id.;
Norcia Luigi, giudice supplente del tribunale di commercio di Novi Ligure, confermato in carica pel triennio dal 1877 al 1879;
Baluffi Nicola, commerciante, nominato giudice del tribunale di commercio di Ancona pel triennio dal 1877 al 1879;
Diamante Bernardo, giudice supplente del tribunale di commercio di Ancona, confermato in carica pel triennio dal 1877 al 1879;
Passeri Domenico, commerciante, nominato giudice del tribunale di commercio di Senigallia pel triennio dal 1877 al 1879;
Matteucci Augusto, giudice supplente del tribunale di commercio di Senigallia, confermato in carica pel triennio dal 1877 al 1879;
Gianoli Luigi, commerciante, nominato giudice del tribunale di commercio di Pesaro pel triennio dal 1877 al 1879;
Volazzi Luigi, giudice supplente del tribunale di commercio di Pesaro, confermato in carica pel triennio dal 1877 al 1879;
Fongoli Casali Gio. Maria, commerciante, nominato giudice del tribunale di commercio di Foligno pel triennio dal 1877 al 1879;
Mancini Giuseppe, giudice supplente del tribunale di commercio di Foligno, confermato in carica pel triennio dal 1877 al 1879.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per esame al posto di professore straordinario alla cattedra di storia comparata delle lingue classiche e neo-latine vacante nella R. Università di Palermo.

Essendo rimasto senz'effetto il concorso per titoli al posto di professore straordinario di storia comparata delle lingue classiche e neo-latine nella R. Università di Palermo, è aperto il concorso per esame al posto medesimo.

Le domande di ammissione dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 12 del prossimo aprile, ed essere accompagnate dalla fede di nascita e dall'attestato di moralità.

Per coloro i quali già presero parte al concorso per titoli, e si presenteranno a questo per esame, sarà tenuto conto anche del giudizio che fu dato sui titoli stessi.

Ai detti concorrenti ed a coloro che anteriormente non concorsero per titoli, sarà lecito di presentare insieme colla domanda qualunque documento a titolo che essi credano opportuno.

Le prove avranno luogo nelle sale della R. Università di Roma, e saranno date secondo le prescrizioni dell'art. 9 del regolamento approvato col R. decreto 13 maggio 1875.

Roma, addì 11 dicembre 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. Padoa.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli o per esame, o per titoli e per esame, a scelta dei concorrenti, alle seguenti cattedre nella Regia Scuola di viticoltura e di enologia in Conegliano:

1° *Cattedra di chimica generale* ed applicata specialmente all'enotecnia, a cui va unito l'annuo assegno di lire 3000.

Le prove che dovranno sostenere i concorrenti per esame sono:

a) Una tesi in iscritto sopra le teorie delle fermentazioni e la chimica delle stesse;

b) Analisi qualitativa d'una sostanza complessa e determinazione quantitativa delle tre materie predominanti;

c) Una lezione di chimica in presenza della Commissione esaminatrice e sopra tema dato dalla medesima un'ora prima della prova.

2° *Cattedra di disegno* (a mano libera, geometrico, topografico e di macchine), *matematica* (aritmetica e geometria elementare) e *calligrafia*.

Le prove sono:

a) Una tesi in iscritto sopra un quesito di elementi di costruzione o di meccanica applicata;

b) Esecuzione del disegno d'una macchina della quale si presenta la descrizione;

c) Una lezione di matematica elementare in presenza della Commissione esaminatrice sopra tema dato dalla stessa un'ora prima della prova.

3° *Cattedra di lingue francese e tedesca*, con incarico dello insegnamento della grammatica italiana.

Le prove sono:

a) Due composizioni su tema prescritto nelle due lingue francese e tedesca;

b) Traduzione in italiano di due brani, dei quali uno tedesco e l'altro francese;

c) Una composizione italiana su tema egualmente prescritto;

d) Una conferenza colla Commissione esaminatrice coll'uso promiscuo delle due lingue straniere.

Il giudizio del concorso sarà deferito ad una Commissione da esaminarsi dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Le domande ed i titoli dovranno essere presentati, non più tardi del giorno 28 del prossimo febbraio, al Ministero, dal quale sarà comunicato ai concorrenti per esame il giorno ed il luogo in cui questo avrà luogo.

I concorrenti potranno fin da ora ritirare copia del decreto di fondazione e del regolamento organico della scuola, facendone richiesta alla Direzione della stessa in Conegliano.

Roma, 26 gennaio 1877.

Il Direttore Capo della Divisione Agricoltura
N. Miraglia.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli o per esame, o per titoli e per esami, a scelta dei concorrenti, alla cattedra di chimica agraria (professore ordinario con lire 5000 di stipendio annuo) nella Regia Scuola superiore d'agricoltura in Portici.

Le domande d'ammissione al concorso ed i titoli dov anno essere presentati alla presidenza del Consiglio direttivo della Scuola in Portici non più tardi del giorno 31 del mese di luglio 1877.

Nel successivo mese di agosto si procederà alle operazioni del concorso.

Ai concorrenti ammessi sarà data notizia, dalla Direzione della Scuola di Portici, dell'ammissione e dei giorni stabiliti per gli esami.

Roma, 16 gennaio 1877.

Il Direttore Capo della Divisione Agricoltura
N. Miraglia.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 70895 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 955, al nome di Verga Felicità fu Felice, domiciliata in Milano, minore sotto la curatela dell'ing. Bernardo Pestalozza, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Verga Felicina fu Felice, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 29 gennaio 1877.

Per il Direttore Generale
Ferrero.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 100, cioè: n. 483998 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 88698 della soppressa Direzione di Torino), per lire 500, al nome di Perrond Luigi fu Giuseppe, domiciliato in Saint-Gervais sur Arve (Savoia), e vincolata d'usufrutto a favore di Perrond Maria Caterina, vedova, nata Chopard fu Carlo, sua vita durante, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Perroud Luigi fu Giuseppe, domiciliato in Saint-Gervais sur Arve (Savoia), e vincolata di usufrutto a favore di Perroud Maria Caterina, vedova, nata Chopard fu Carlo, sua vita durante, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 29 gennaio 1877.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 363150 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 16640 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 60, al nome di Arancio Giuseppe fu Gaetano, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Arangio Giuseppe fu Gaetano, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state

notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 13 gennaio 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
DELLA CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Visto l'art. 25 del regolamento 9 dicembre 1875, n. 2802, per l'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti, e l'art. 458 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che, in seguito allo smarrimento dei mandati sottodescritti, ove non sieno state fatte opposizioni, saranno rilasciati, un mese dopo la pubblicazione del presente avviso, i relativi duplicati, e resteranno di nessun valore i mandati smarriti.

Mandati n. 2026, di lire quattrocentonove e centesimi cinquantasei, e n. 1094, di lire tre e centesimi novantacinque, stati emessi da questa Amministrazione il 3 marzo 1875 a favore di Ruffo Vincenzo fu Francesco, per restituzione del deposito e relativi interessi, rappresentato dalla polizza n. 41488 (pagabili dalla Tesoreria di Potenza).

Firenze, 25 gennaio 1877.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

ISTITUTO NAZIONALE
PER LE FIGLIE DEI MILITARI ITALIANI

Occorrendo di provvedere alla nomina di 4 alunne a posti gratuiti del Lascito Cernazai,

Si rende noto alle famiglie dei militari le quali possano avere diritto a concorrervi, a termini dell'art. 7 del regolamento annesso al R. decreto 10 agosto 1873,

Che la Direzione accoglierà le loro domande documentate secondo il prescritto dell'art. 8, e così dovranno per le aspiranti:

1° Provare di avere l'età non minore di otto anni, nè maggiore di dodici;

2° Presentare un certificato medico di sofferto vaiuolo o di vaccinazione, e dimostrare di avere una costituzione sana;

3° Giustificare la figliazione e lo stato di famiglia in un coll'estratto di matricola o con altro certificato autentico per cui sia comprovato il servizio militare prestato dal padre e sieno accertati i titoli di preferenza.

Le domande saranno ricevute fino a tutto il 15 febbraio p. v. alla sede dell'Istituto.

Torino, 1° dicembre 1876.

Il R. Commissario Straordinario
PENNATI.

AVVISO

di concorso al posto vacante di maestro di contrappunto e composizione e che deve provvedersi nel R. Collegio di musica di Napoli.

È aperto il concorso nel suddetto R. Collegio al posto vacante di maestro di contrappunto e composizione con l'annuo stipendio di lire 1800.

Il concorso è per titoli e per esame, od in ambo le forme, ove la Commissione esaminatrice, in caso di dubbio, credesse reclamarlo da tutti o parte dei candidati, sempre però previa l'approvazione del Consiglio direttivo. Le domande debbono essere corredate della fede di nascita e di moralità rilasciata dall'autor[illegible] dell'ultimo domicilio del concorrente, e dovranno essere inoltra[illegible] al presidente e componenti il Consiglio direttivo del Collegio, n[illegible] più tardi del 15 febbraio 1877. Nella domanda si dovrà dichiara[illegible] che il concorrente si assoggetta, in caso di richiesta, alla dop[illegible] forma del concorso, senza di che non si accetterà l'istanza.

I titoli debbono constatare la valentia del candidato nell'arm[illegible] nia, contrappunto e composizioni musicali.

L'esame (a porte chiuse) si farà nel locale del Collegio nei gio[illegible] 25, 26 e 27 febbraio dell'anno 1877 e comincerà alle ore 9 ant.

Il primo giorno il candidato dovrà scrivere una fuga a quat[illegible] parti su tema dato.

Nel secondo dovrà musicare uno squarcio di poesia ad una più voci con accompagnamento di grande orchestra.

L'ultimo esame consiste nello svolgimento orale ed in iscri[illegible] di alcuni quesiti relativi all'arte del comporre.

Tutti i temi degli esami saranno estratti a sorte alla prese[illegible] dei candidati.

Il risultato dell'esame si determina con i punti da 1 a 10 [illegible] ogni esaminatore, e si divide in due categorie, cioè: *eligibil[illegible] non eligibile*. Per essere eligibile fa d'uopo riunire quattro qui[illegible] del totale dei punti per ogni esame.

Napoli, 6 dicembre 1876.

Il Segretario F. BONITO.

Il Presidente Cav. D. PALADINI.

Un supplemento a questo numero contiene:

1° *Rapporto a S. E. il Ministro di Agricoltura, Industria e Co[illegible] mercio sulla stagione di monta dell'anno* 1876 *e sui risultame[illegible] del* 1875.

2° *Elenco delle dichiarazioni e dei depositi inscritti nel regis[illegible] del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio durante mese di dicembre* 1876 *per gli effetti delle leggi del* 25 *giugno* 18[illegible] *numero* 2337, *e del* 10 *agosto* 1875, *n.* 2652, *e delle Convenzi[illegible] internazionali in vigore sui diritti spettanti agli autori delle op[illegible] dell'ingegno — Pubblicazione fatta in conformità dell'art.* 6 *de legge suddetta* 10 *agosto* 1875, *n.* 2652.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Moniteur Universel* prende argomento dal recente [illegible] scorso di lord Stafford-Northcote per giustificare la tesi [illegible] considerevole miglioramento derivato alla situazione gener[illegible] europea dalla conferenza di Costantinopoli.

Quello che ha detto il cancelliere inglese dello Scacchi[illegible] noi l'abbiamo detto sempre, scrive il giornale parigino. " [illegible] momento in cui la conferenza di Costantinopoli si è riuni[illegible] tutta Europa si trovava sulla via che doveva condurla ad [illegible] intervento armato negli affari d'Oriente. La Russia min[illegible] ciava la Porta e l'Inghilterra si apprestava a difenderla, [illegible] certe eventualità, mantenendo la sua flotta a Besika.

" Ora, cioè dopo la conferenza, non è egli manifesto c[illegible] l'Europa sembra concorde nel voler rientrare nella politi[illegible] del non intervento, e che le due potenze le quali sembrava[illegible] più disposte ad allontanarsene, hanno lealmente abbandona[illegible] i sospetti reciproci che le ponevano una di fronte all'altra[illegible]

Non solo la flotta inglese dal 1° gennaio in poi non si tro[illegible] più a Besika, ma se deve credersi ai giornali di Londra, [illegible] maggior parte dei vascelli che compongono la squadra ingl[illegible] del Mediterraneo sono stati diretti sopra punti diversi.

" In queste condizioni la politica russa può aspettare, senza esporre a pericolo gli interessi che essa rappresenta, che la situazione presente si svolga in Turchia e sotto gli occhi dell'Europa, la quale è risoluta a non discostarsi dal protocollo di chiusura della conferenza di Costantinopoli.

" E pertanto, come si vede, non ci mancano le ragioni di sperare che la pace non sarà turbata in Oriente, sempreché la Turchia comprenda con prudenza la sua situazione. "

Il *memorandum* russo, la cui prossima pubblicazione è stata annunziata dal corrispondente parigino del *Times* e da alcuni giornali di Vienna, non comparirà, secondo l'*Indépendance Belge*, prima che il principe Gortschakoff abbia avuto conoscenza dell'esito delle discussioni che avranno luogo prossimamente a Berlino e Londra, nei Parlamenti di Germania e Granbretagna, sui risultati della conferenza di Costantinopoli e sulle risoluzioni che ne devono essere la conseguenza. Il cancelliere dell'impero di Russia, volendo affermare l'unità delle vedute dell'Europa di fronte alla Turchia, attenderà, al dire del giornale belga, che questa unità abbia subito la prova d'una discussione pubblica.

Abbiamo riprodotto ieri dalla *Kölnische Zeitung* il dispaccio con cui Midhat pascià esibiva ai principi di Serbia e Montenegro di aprire delle trattative dirette per la conclusione della pace. Un corrispondente parigino dell'*Indépendance*, parlando di questo argomento, afferma che il principe Milano ha comunicato il dispaccio all'imperatore di Russia chiedendogli consiglio sul modo di contenersi. Lo czar avrebbe risposto in senso molto pacifico; non solo non avrebbe fatto obiezioni sulla quistione delle negoziazioni dirette colla Turchia, ma avrebbe insistito nella sua risposta perchè la Serbia accettasse la pace che le fu offerta. Del resto un telegramma che l'*Agenzia telegrafica russa* comunica ai giornali afferma che le condizioni proposte dalla Porta sono assai moderate.

Movendosi nello stesso ordine di idee, il *Golos* di Pietroburgo nell'esaminare un recente articolo dell'*Itok* di Belgrado nel quale si diceva che i serbi attendono solo un segnale della Russia per ricominciare le ostilità, afferma che questa asserzione è un malinteso, e che la Russia non ha mai incoraggiato la Serbia ad incominciare la guerra, anzi che ha cercato di dissuadernela. " La Serbia, prosegue il *Golos*, non deve addossare ad altri la responsabilità dei suoi atti. È probabilissimo che nella fase in cui è entrata la quistione d'Oriente, la Russia non perderà di vista gli interessi della Serbia, ma non consegue da ciò che saranno questi interessi unicamente quelli che guideranno la Russia nelle risoluzioni che sarà per prendere in seguito all'insuccesso della conferenza. "

Il comandante turco dell'esercito del Danubio Achmed-Eyoub pascià ha finito il suo giro d'ispezione. I risultati immediati di questa ispezione possono riassumersi, secondo la *Politische Correspondenz*, come appresso: Rinforzare con delle opere in terra le fortezze di Viddino e Silistria; formare un corpo di cavalleria irregolare di 3000 uomini per sorvegliare la sponda del Danubio; affrettare l'organizzazione e gli esercizi della guardia nazionale; stabilire tre nuove grandi ambulanze a Sciumla, Varna e Rustciuk; finalmente riorganizzare il servizio del treno finora negletto. Tre nuovi *monitors* sono stati aggregati alla flottiglia del Danubio.

Scrivono dalla Bosnia all'*Agence Havas* che le elezioni legislative hanno già avuto luogo a Mostar, ma che i quattro deputati eletti probabilmente si rifiuteranno di andare a Costantinopoli. La leva militare che si fa ora in Bosnia indispone moltissimo la popolazione musulmana la quale si mostra in generale ostile alla costituzione.

Il plenipotenziario dell'Associazione per i soldati feriti ed infermi, signor Abasa, che si è recato nelle provincie meridionali della Russia per esaminare le condizioni sanitarie dell'esercito russo, pubblica nel *Golos* la seguente relazione da Kischenew:

" Col permesso di S. A. I. il comandante in capo delle truppe ho visitato in tutti i loro particolari gli ospedali di qui. Lo stato sanitario delle truppe è eccellente: 1 per cento d'infermi. Sono rari i casi gravi di malattia. Gli ammalati sono curati benissimo e sono ricoverati in camere grandi e chiare. L'aria è buonissima. Secondo i bisogni i malati vengono trasportati in vagoni di terza classe all'ospedale di Tiraspol. In tutto il tempo dacchè l'esercito fu mobilizzato non si trasportarono che 200 malati. "

La Commissione parlamentare francese per le ferrovie ha presa una interessante risoluzione.

Nella sua precedente seduta il signor Germain aveva formulata una proposta di risoluzione colla quale si pregava il governo ad adottare come principio definitivo ed assoluto il riscatto, per parte dello Stato, di tutte le linee secondarie; la futura costruzione di nuovi tronchi a cura del governo; divisione di tutte le linee riscattate e delle nuove fra le sei grandi compagnie. In compenso si chiedevano a queste ultime delle riduzioni di tariffe ed altri vantaggi da determinarsi. In forza di tale proposta il monopolio di fatto delle grandi compagnie sarebbe diventato monopolio di diritto. Lo Stato sarebbe divenuto proprietario di tutta la rete nazionale con sei intraprenditori generali che l'avrebbero esercitata a loro profitto.

Questo sistema incontra viva opposizione presso un gran numero di industriali e nelle Camere di commercio delle grandi città.

La Commissione aveva rinviato ad altra sua seduta l'ultimo esame della proposta Germain. Sul principio di quest'altra seduta i signori Richard Waddington e Wilson hanno opposto alla risoluzione del signor Germain la mozione che segue:

" Il ministro dei lavori pubblici è invitato a deporre nel più breve termine un progetto di legge avente per iscopo di assicurare il servizio delle linee comprese nella convenzione, e di quelle che le completano, sia colla costituzione di reti distinte ed indipendenti, sia col mezzo del riscatto governativo e dell'esercizio per mezzo di compagnie industriali, applicando come base del riscatto le corrispondenti disposizioni di legge. "

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 30. — Ieri sera, col treno diretto di Foggia delle ore 11 pomeridiane, arrivò a Napoli lord Salisbury.

Costantinopoli, 30. — Corre voce che la Porta nominerà cinque governatori cristiani.

La Porta spedirà domani una circolare.

Il Montenegro non ha ancora risposto al dispaccio col quale il granvisir l'invitò ad un accordo colla Porta in via di trattative dirette.

Londra, 30. — Il *Daily Telegraph* dice che le trattative per la pace progrediscono in modo soddisfacente. La Porta offre alla Serbia lo *statu quo ante bellum*, senza cessioni di territorio, senza indennità pecuniaria e senza occupazione delle fortezze, ma la Serbia dovrà dare garanzie contro qualsiasi velleità di incominciare le ostilità.

Vienna, 30. — La *Corrispondenza politica* ha da Atene, 29: Comunduros, in un colloquio avuto con lord Salisbury, spiegò le pretese della Grecia, dimostrandone le conseguenze, nel caso che esse venissero respinte. Lord Salisbury avrebbe riconosciuto che le pretese della Grecia sono giuste.

La stessa *Corrispondenza* annunzia che Constant pascià fu spedito dal granvisir a Cettigne in missione speciale per intavolare trattative di pace direttamente col Montenegro. I consoli d'Italia e d'Inghilterra si recheranno pure a Cettigne per appoggiare la missione di Constant pascià.

Messina, 30. — L'Imperatore del Brasile partì da Catania alle ore 6 del mattino con un treno espresso, visitò Taormina e quindi giunse qui a mezzogiorno. S. M. fu ricevuta alla stazione dal barone Javary, dal personale della Legazione e dal visconte di Nioac. Grande folla alla stazione e all'albergo. S. M. parte alle ore 6 1[2 per Reggio con un vapore di Florio e giungerà a Napoli domani sera.

Londra, 30. — La *Gazzetta di Londra* pubblica un decreto, il quale dice che, in seguito alla febbre gialla che infierisce nelle parti occidentali e in altre parti dell'America, nessuno potrà sbarcare dalle navi provenienti da Cuba e dagli altri porti situati fra i 35 e 60 gradi di longitudine ovest di Greenwich, e fra i 4 e 40 gradi di latitudine sud prima che lo stato sanitario sia stato esaminato e lo sbarco sia stato permesso dalle autorità.

Washington, 30. — Saulsbury presentò ieri al Senato una relazione, nella quale dichiara che gli atti dei Comitati per la verifica delle elezioni nella Florida sono perfettamente legali e costituzionali.

I democratici della Camera nominarono Payne, Hunton e Abbot a membri della Commissione per l'elezione presidenziale.

Una relazione ufficiale annunzia che le esportazioni nel 1876 sorpassarono le importazioni di 164 milioni di dollari.

R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Adunanze dei giorni 17 e 24 dicembre 1876.

Il presidente partecipa i sovrani aggradimenti di Sua Maestà il Re per l'atto di condoglianza, presentatogli dall'Istituto in occasione della immatura morte di S. A. R. l'Augusta Principessa Maria Vittoria Duchessa d'Aosta.

Il membro effettivo G. Bellavitis presenta la *Continuazione della sua XIII Rivista di giornali scentifici*, che, come le precedenti, sarà pubblicata negli Atti.

Il membro effettivo A. Berti legge le *Considerazioni mediche sulle acque solforate fredde dei colli Euganei*, da esso compilate, e che vanno a formar parte della *Monografia delle acque minerali delle provincie venete*, quale appendice ed illustrazioni all'analisi chimica delle acque predette.

Il sig. G. Fedrizzi legge un lavoro, da lui fatto in compagnia del socio corrispondente G. Canestrini, *sulla manna degli apicoltori*. In esso trovasi dapprima raccolto quanto sopra tale argomento fu sinora incompletamente scritto dal Balsamo-Crivelli, dal De Visiani, dal Sartori, dall'Ulivi, dal Cappi e da uno di essi; poi si passa a distinguere tre sorta di manna, e si viene appresso a parlare di quella secreta da particolari insetti. I due autori registrano anzitutto l'opinione volgare, sulla manna degli apicoltori, dell'Alto Trentino, indi la descrivono, e la mostrano quale da essi fu veduta e raccolta tanto allo stato solido, quanto allo stato liquido. Asseriscono che la manna è una specie di miele sia pel suo aspetto generale, sia per la sua consistenza, sia per la sua composizione microscopica; e per questo è avidamente ricercata dalle api. Passano quindi a parlare dell'origine della manna, ed espongono le ragioni, per le quali la credono una secrezione d'un insetto della famiglia degli affidi, del *Lachnus pini* Kalt. e forse anche del *Lachnus pinicola* Kalt.

Dalle cose esposte conchiudono:

1° Esiste in certi luoghi una specie di manna in grande quantità;

2° Questa manna è avidamente ricercata dalle api, anzi dalla di lei comparsa più e meno copiosa dipende in gran parte il migliore o peggiore andamento degli appiari.

3° Il principale produttore della manna citata è il *Lachnus pini*:

4° La manna, produzione del *Lachnus* succitato, è nei suoi caratteri macroscopici e microscopici simile al miele, che è pure una produzione animale.

Il socio corrispondente P. Fambri legge la terza parte del suo lavoro *intorno ad alcuni recenti studi sul moto delle acque, le sue leggi e i suoi effetti*. Egli notò come la misura della velocità delle acque correnti, ch'è la parte idrometrica finora più complessa, sia anche meno sussidiata speculativamente da criteri analitici, o praticamente da tabelle o da aiuti meccanici.

Passò poi a narrare come il Revy trovasse nel Current-Meter, ch'è un contatore ad elica, uno strumento non soggetto alla massima parte degl'inconvenienti dei galleggianti e del molinello del Woltmann. Descrisse la costruzione di tale strumento, ne svolse i criteri meccanici, e parlò del suo uso, secondo il concetto dell'inventore inglese, mostrando però come fosse giusta e necessaria l'idea del Revy di modificarlo nel senso di averne soltanto la quantità dei giri dell'elica, anzichè direttamente, e per ciò stesso in maniera molto complessa, e quindi incerta la misura delle percorrenze.

Affermò che l'idea di calcolare senza alcuna operazione intermedia la velocità d'una corrente, sia pure con uno strumento benissimo pensato, è già uno sbaglio nel principio, e non può condurre se non ad errori, la grandezza dei quali dipenderà dalla forza della corrente. L'operazione intermedia necessaria è la saggiatura dello strumento su varie correnti note per trovare il coefficiente di traduzione, per così dire, dei giri dell'elica in tanta velocità della corrente motrice.

Chiedere allo strumento di segnare addirittura cotesta velocità della corrente, è troppo. Tutto quello che si può domandargli, è di avere con matematica precisione il numero dei giri dell'elica. Chi domanda il possibile, è sempre appagato.

In seguito a questo apprezzamento, il Revy introdusse nello strumento delle riforme, che il lettore descrisse; le quali tendono a limitare l'ufficio dello strumento a tale parte più semplice e più vera di contatore, lasciando ad un altro ordine di esperienze la determinazione del rapporto anzidetto fra il numero di essi giri e la velocità fluviale.

Alla descrizione dello strumento tien dietro quella del primo sistema, adottato dalla spedizione Argentina, per la misura della velocità in situazioni molto profonde.

Vi è descritta la prima infelice esperienza di far discendere il Current-Meter (che l'autore italiano traduce per *Velocimetro*) lungo un'antenna, costituita da vari tubi di acciaio, uniti insieme e sostenuti ritti da ormeggi in quarto.

Riconosciuta la quasi impossibilità di riuscire a quella profondità di 40 piedi, e tanto più a profondità fin quadruple, che si sarebbero presentate in seguito, il sistema fu cambiato.

L'oratore passò allora a descrivere il nuovo sistema, che fu quello ovvio di calare il velocimetro, attaccandolo ad una sbarra mantenuta orizzontale, perchè calata giù diligentemente da due intelligenti marinai, mediante funi graduate, dal vano di una piattaforma appoggiata a due barche, l'una sopra e l'altra sotto la linea di sezione.

Il seguito della lettura enumerò tutti gli accorgimenti dello sperimentatore, affinchè le misurazioni di velocità tanto superficiali quanto subacquee venissero immediatamente controllate con altre esperienze, da esse indipendenti.

Dopo queste singole esperienze, la Memoria si occupa di quelle complesse, tendenti a scoprire la velocità media, in virtù della quale operazione lo strumento Revy porta per l'appunto l'aggiuntovi titolo di *Integratore*.

Molti particolari contiene questa Memoria intorno all'impiego di tale strumento per la soluzione del difficile problema dell'accertamento della velocità media.

Finita la lettura il membro effettivo prof. Bellavitis chiese ulteriori schiarimenti, che furono dati a voce, intorno al saggio dello strumento per la traduzione dei giri in percorrenza del liquido, ed intorno alle precauzioni usate per la discesa dello strumento, nonchè alla vicendevole controlleria delle osservazioni ed alle garanzie dello sperimento verticale.

Soddisfatte le interrogazioni, il socio Fambri annunziò che, nel più breve tempo possibile, avrebbe sottoposto al giudizio del Regio Istituto alcune nuove modificazioni, che i suoi studi sulla materia gli aveano consigliato di aggiungere a quelle dal Revy già descritte.

Il socio corrispondente E. F. Trois presenta una nota *sulla esistenza dei veri gangli linfatici nel Lophius piscatorius e nel Lophius budegassa*. — Dall'esame analitico delle varie opinioni emesse in proposito da celebratissimi scrittori di anatomia comparata, che si riassumono nel considerare come corrispondenti nei pesci ai gangli linfatici dei vertebrati superiori alcuni tessuti, che si trovano in vari punti del loro organismo, o dei plessi vascolari linfatici, oppure dei follicoli diffusi, e nel negare nei pesci la esistenza di veri gangli di struttura paragonabile a quella dei vertebrati superiori, se le sue informazioni sono esatte, chiaro apparirebbe non essersi ancora osservati i potentissimi gangli, che si trovano entro al seno scapolare sì nel *Lophius piscatorius*, come nel *Lophius budegassa*, e non essere quindi senza interesse lo illustrarli colla scorta di qualche disegno.

I gangli linfatici nel *Lophius piscatorius* esistono uno per lato nel seno scapolare, in corrispondenza alla spina omerale; verso il margine interno dell'omero sono percorsi da vasi linfatici afferenti ed efferenti, da vasi sanguigni e da nervi; e nella loro intima struttura si distinguono facilmente due sostanze, l'una corticale o periferica, costituita da follicoli piriformi allungati, e l'altra midollare o centrale, costituita dai loro prolungamenti che, anastomizzandosi fra loro, s'ingrossano rapidamente. Non meno che nei gangli dei vertebrati superiori l'organo è rivestito di una capsula di connettivo, che s'introflette tra i follicoli, mandando dei prolungamenti, che costituiscono poi verso i cilindri il sistema trabecolare, che ivi si riscontra.

In ambedue le adunanze l'Istituto ebbe a raccogliersi in seduta segreta per trattare de' suoi affari interni.

Il Membro Segretario: G. Bizio.

NOTIZIE DIVERSE

Il monumento di Roberto Burns. — Il 25 gennaio, giorno anniversario della nascita del poeta, a Glasgow, in mezzo all'entusiasmo popolare, fu solennemente inaugurata la statua di Roberto Burns.

Quella statua fu progettata nel 1872, ed affinchè moltissime persone potessero contribuire ad innalzarla, venne iniziata una pubblica sottoscrizione ad uno scellino.

Gli scellini arrivarono in quantità, e la sottoscrizione non rimase circoscritta a Glasgow, quantunque le offerte fossero maggiori e più abbondanti in questa città. Le altre somme furono sottoscritte dalle altre città dell'ovest della Scozia, e da molti scozzesi residenti a Costantinopoli, a Madrid, a Pietroburgo, al Canadà, negli Stati Uniti e nelle colonie dell'Australia.

Allorquando erasi già raccolta la somma di 1600 lire sterline (40,000 franchi), la Commissione promotrice incaricò il sig. Giorgio Edwing, scultore di Glasgow, a presentarle dei disegni per una statua ed un piedestallo. I suoi disegni essendo stati approvati ed accettati, il signor Edwing si pose all'opera, e servendosi per modello dello stupendo ritratto di Roberto Burns fatto da Naysmith, riuscì a fare una bellissima statua in bronzo, che, messa al posto, costò solamente 2000 lire sterline o 50,000 franchi.

Il banchetto degli speronai di Londra. — Lunedì passato, scrive il *Journal Officiel* del 25, la corporazione degli speronai di Londra invitava ad un banchetto il lord *maire*, gli sceriffi, gli assessori e molti altri distinti personaggi.

La società degli speronai è una delle più antiche fra le vecchie corporazioni della città di Londra, poichè fu costituita 630 anni fa. Il suo primo regolamento data dal 1245, ma fu riconosciuta e costituita dalla regina Anna nel dicembre del 1711, nel decimo anno del suo regno; il suo statuto ed i suoi regolamenti furono approvati dal lord cancelliere e dagli altri magistrati, mediante il pagamento di una tassa di dieci marchi.

Fino al 1761 la corporazione degli speronai si riuniva in una antica sala situata presso le mura di Londra, sull'angolo di Basingall-street, sala che è scomparsa soccumbendo probabilmente alla necessità di allargare e sistemare le vie della città.

La Società inglese di salvataggio. — Il rapporto annuo della Società inglese di salvataggio constata che nel 1876, per cura della Società stessa, 498 passeggieri e 18 bastimenti furono salvati.

Altre 85 persone vennero salvate da alcuni padroni di barche e di battelli, cui furono distribuite ricompense per cura della filantropica Società inglese di salvataggio che durante l'esercizio 1876 tenne sempre in attività di servizio 256 battelli di salvataggio.

La stampa periodica in Isvizzera. — La *Gazette de Lausanne* ci apprende che, attualmente, in Isvizzera si pubblicano 475 fra giornali e riviste, e che non meno di 234 hanno un colore politico.

L'emigrazione cinese. — All'Assemblea generale che la Società geografica di Francia tenne a Parigi il 20 dicembre 1876, il signor Maunoir, segretario generale della Società stessa, lesse una sua relazione dalla quale resulta che ogni anno 18,900,000 individui di ambo i sessi emigrano dalla Cina loro patria per andare a stabilirsi all'estero.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 30 gennaio 1877 (ore 17 20).

Mancano le notizie dalla Sicilia. Venti di nord-ovest e nord-est forti nella Comarca e nell'Italia meridionale. Greco fortissimo a Capri. Bel tempo sul versante Mediterraneo. Cielo nuvoloso o coperto sull'Adriatico. Mare grosso nel Golfo dell'Asinara, a Capri e presso il Gargano. Agitato a Brindisi, e dall'Elba a Civitavecchia; mosso altrove. Barometro stazionario in Sardegna, sceso da 2 a 5 mill. nella Comarca e nel sud della penisola; alzato da 2 a 3 mill. nel resto d'Italia. Venti fortissimi e mare grosso lungo tutte le coste inglesi. Neve a Bregenz e a Praga. Tempo calmo nel resto dell'Austria. Ieri nel pomeriggio uragano di maestrale in Sardegna. Iersera notte venti forti di nord lungo le coste del Tirreno; fortissimi sul canale di Piombino; sempre probabili venti forti di nord soprattutto nell'Italia meridionale. Tempo molto variabile.

Osservatorio del Collegio Romano — 30 gennaio 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m,65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0°, e al mare	764,6	765,3	764,5	762,5
Termomet. esterno (centigrado)	5,2	10,0	11,6	5,3
Umidità relativa...	53	35	15	57
Umidità assoluta...	3,49	3,23	1,55	3,83
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 42,0	N. 30,0	N. 19,5	S. 3,0
Stato del cielo.......	0. bello	0. bello	0. belliss.	8. strati veli

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 11,6 C. = 9,3 R. | Minimo = 4,2 C. = 3,4 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 31 gennaio 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	75 97	75 90	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	80 —	79 90	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 10
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 50
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1171 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	434 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	404 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	595 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 20	107 —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 07	27 02	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 65	21 62	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 78 15 cont.; 78 22 1/2 liquidazione; 78 30, 35 fine pross.

Cert. emiss. 1860-64 79 90.

Il Deputato di Borsa: GALLETTI.

Il Sindaco: A. PIERI.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 31 del mese di dicembre 1876.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 22,659,425 44
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 16,513,519 62		
	id. maggiore di 3 mesi	„ 9,487,659 74	„ „	„ 26,001,179 36
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 1,709,680 „
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 10,650,630 32		
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 1,350,612 25		„ 12,001,242 57
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ „		
Crediti				„ 15,299,060 51
Sofferenze				„ 287,792 30
Depositi				„ 18,601,525 70
Partite varie				„ 13,188,366 29
			Totale	L. 109,748,272 17
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 1,932,259 99
			Totale generale	L. 111,680,532 16

PASSIVO.

Capitale			L. 30,000,000 „
Massa di rispetto	Ordinaria 1,617,560 79		„ 2,362,764 11
	Straordinaria 745,203 32		
Circolazione biglietti di Banca			„ 50,269,462 „
Conti correnti ed altri debiti a vista			„ 141,702 23
Conti correnti ed altri debiti a scadenza			„ 967,495 01
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro			„ 18,601,525 70
Partite varie			„ 5,130,136 50
		Totale	L. 107,473,085 55
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„ 4,207,446 61
		Totale generale	L. 111,680,532 16

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro ed argento	L. 12,356,881 „
Bronzo	„ 297,268 79
Biglietti consorziali	„ 5,009,408 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 4,995,867 65
Totale	L. 22,659,425 44

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 00
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 6 „
Per le anticipazioni su sete	„ 6 „
Sui conti correnti passivi	„ 4 „

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma		Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	67,808	3,390,400 00	Da levarsi di corso	0 50	121,474	60,737 00
	100	73,108	7,310,800 00		1	72,283	72,283 00
	200	48,118	9,623,600 00		2	79,436	158,872 00
	500	28,995	14,497,500 00		5	62,728	313,640 00
	1000	12,781	12,781,000 00		10	57,709	577,090 00
					20	74,177	1,483,540 00
		Totale	L. 47,603,300 00			Totale	L. 2,666,162 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione L. 50,269,462 00 è di uno a 2 39

Il rapporto fra la riserva L. 17,383,655 29 e la circolazione L. 50,269,462 00 e gli altri debiti a vista „ 141,702 23 è di uno a 2 90

Prezzo corrente delle azioni L. 890 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato „ 5 „

V.° *Il Direttore Generale*
L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

446

REVOCHE DI PROCURE.

Regnando S. M. Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

L'anno milleottocentosettantasette, il giorno trenta gennaio in Roma,

Avanti di me Ercole Frosi notaro residente in Roma, con studio in via della Guglia, n. 69-A, ed inscritto nel Consiglio notarile del Collegio di Roma, assistito dagli infrascritti testimoni abili a forma di legge,

Sono comparsi gli ill.mi signori coniugi Assunta Casalini del fu Pellegrino, di Faenza, ed il di lei consorte Alessandro Del Grande del fu Natale, romano, possidente, domiciliati via Alessandrina, n. 87, di loro pieno diritto ed a me notaro cogniti, i quali spontaneamente e di comun consenso hanno dichiarato che avendo essa signora Assunta Casalini in Del Grande, come una delle eredi della bo: me: Pellegrino Casalini suo padre, rilasciato in unione delle altre coeredi un mandato di procura in brevetto pei rogiti del notaio De Luca in data 7 novembre prossimo passato, ed altro mandato di procura pei rogiti medesimi in data 31 dicembre seguente, facoltizzando il signor Evaristo Botti ad esigere col primo il credito o crediti ereditari verso la Casa Reale, e col secondo tutte le rendite e crediti ereditari Casalini, ed a rilasciarne le relative quietanze, intendono di revocare, conforme coll'atto presente hanno revocato, e revocano tassativamente nell'interesse e per la parte di essa signora Assunta Del Grande comparente i sovraenunciati mandati di procura, dichiarando per tale effetto essi signori comparenti di non volere riconoscere, come non riconosceranno da oggi in poi e sempre per la parte che alla lodata signora Assunta in detta sua qualità spetta ed appartiene, qualunque pagamento che per qualunque titolo e causa potesse esser fatto al suddetto signor Evaristo Botti, e così hanno dichiarato e revocato non solo, ecc., ma, ecc.

Atto fatto in Roma nell'abitazione dei signori coniugi Del Grande ove sopra, letto ai medesimi da me, ecc., notaro, quali hanno dichiarato essere in tutto conforme alla loro volontà, presenti i signori Giuseppe Tagliapietra fu Antonio, romano, cappellaro, domiciliato via della Guglia, n. 62, e Francesco Sarj fu Silvano, di Sezze, cappellaro, domiciliato Grotta Pinta, n. 10, testimoni i quali con i lodati signori comparenti e me notaro si firmano.

Quale atto si compone di un foglio scritto in tre pagine da persona di mia fiducia.

Assunta Casalini Del Grande, Alessandro Del Grande, Giuseppe Tagliapietra testimonio, Francesco Sarj testimonio — Ercole Frosi notaro pubblico in Roma.

Registrato a Roma 30 gennaio 1877 al reg. 33, num. 483, Atti pubblici, con lire 7 20 — Il ricevitore: Maffei.

Per copia conforme all'originale da me sottoscritto collazionata, col quale pienamente concorda, salvo, ecc.

Roma, dallo Studio suddetto, questo dì 30 gennaio 1877.

ERCOLE FROSI notaro pubblico in Roma.

461

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Li signori Pantazzi Giuseppina vedova del notaio Francesco Pellissone, e Pellissone Melania, Giuseppe, Celestina e Metilde fratello e sorelle fu detto notaio Francesco, madre e figli residenti a Frossasco, intendono presentare ricorso all'autorità competente per ottenere lo svincolo della malleveria dal detto rispettivo loro marito e padre prestata per l'esercizio del notariato in Frossasco, distretto di Pinerolo.

Col presente si ottempera al disposto dell'articolo 38 della legge sul notariato 25 luglio 1875, n. 2786 (Serie 2ª).

Pinerolo, 24 gennaio 1877.

457 RODDOLO sost. FACTA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BASILICATA

Avviso di seguito deliberamento.

Nello incanto a partiti segreti, sperimentato in Prefettura il 19 corrente mese, conformemente all'avviso d'asta del 26 dicembre 1876, lo

Appalto della manutenzione del tratto della strada nazionale delle Calabrie, compreso fra i ponti Calore e Lao, di lunghezza metri 57,764, *per la durata di anni sei, dal* 1° *aprile* 1877 *al* 31 *marzo* 1883, *fu deliberato per la presunta somma di annue lire* 12,045, *dietro l'ottenuto ribasso del* 25 *per* 100 *sul prezzo di stima di lire* 16,060.

Il termine utile (fatali) per prodursi offerte in diminuzione non inferiore al ventesimo del suddetto prezzo di deliberamento scade col mezzodì del 16 del prossimo venturo mese di febbraio.

Desse saranno estese su carta bollata da una lira e presentate nello ufficio della Prefettura in Potenza, corredate del deposito e dei certificati designati nel suddetto avviso del 26 dicembre 1876.

Ove ne fossero presentate più d'una, sarà preferita la migliore; se eguali, sarà preferita quella presentata prima.

Potenza, li 27 gennaio 1877.

447 *Il Segretario di Prefettura*: PASQUALE JACOVINI.

SOCIETA' ROMANA delle Miniere di Ferro e sue lavorazioni

In seguito alla proroga della Società deliberata dall'assemblea di tutti i soci per un nuovo trentennio a computarsi dal primo novembre 1876, il di cui verbale fu debitamente affisso e trascritto presso la cancelleria del tribunale di commercio di Roma con successiva pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del 21 dicembre 1874, è stata tenuta il 23 ottobre p. p. una nuova assemblea di tutti i soci per procedere alle modificazioni degli statuti sociali che furono stabilite dalla stessa assemblea. Il nuovo statuto che ne derivò venne depositato lo stesso giorno 23 ottobre negli atti del Delfini. Dopo ciò con Regio decreto in data 5 novembre 1876 n. 1414 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e decreti del Regno, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 4 dicembre successivo n. 282, fu approvata tanto la proroga della Società fino al 31 ottobre 1906, quanto il suddetto nuovo statuto, essendosi in appresso eseguita presso la cancelleria del tribunale di commercio l'affissione, pubblicazione e trascrizione del verbale dell'assemblea del 23 ottobre p. p., della copia autentica dell'atto rogato nello stesso giorno dal Delfini, e contenente gli statuti modificati, non che del surriferito decreto Reale per tutti gli effetti di legge. 454

COMUNE DI TRABIA

AVVISO D'ASTA per unico incanto e definitivo deliberamento per l'appalto dei dazi di consumo in Trabia.

Essendo stato presentato in tempo utile a quest'ufficio comunale un partito di aumento del vigesimo al prezzo di lire 13,520 annue, a cui con verbale in data dieci volgente mese fu deliberato l'appalto dei dazi consumo tanto governativi che comunali in Trabia pel periodo di tempo dal dieci gennaio 1877 a tutto dicembre 1880,

Si deduce a pubblica notizia che il giorno 17 febbraio prossimo, alle ore 10 ant. si procederà dal sindaco ad un solo ed unico incanto col mezzo della candela vergine e al definitivo deliberamento, qualunque sia il numero delle offerte pel suddetto appalto.

S'invita perciò chiunque aspiri al medesimo ad intervenirvi per fare i suoi partiti in aumento della somma di lire 14,196 a cui ora ammonta il prezzo di detto appalto, sotto l'osservanza del relativo capitolato visibile in questa segreteria in tutte le ore d'ufficio.

Trabia, li 25 gennaio 1877.

472 *Il Sindaco*: A. GATTI.

SOCIETA' ROMANA delle Miniere di Ferro e sue lavorazioni

Non avendo avuto luogo l'assemblea generale intimata per il 20 del corrente gennaio per difetto del numero legale richiesto dall'art. 47 dei vigenti statuti, viene convocata nuovamente la medesima per il 17 del prossimo febbraio, alle undici antim., nella sala della Camera Primaria di Commercio di Roma, in piazza di Aracœli, num. 11. Il deposito delle azioni ed il ritiro dei biglietti di ammissione dovranno essere fatti anteriormente al giorno della riunione nella Sede della Società in piazza di San Carlo a Catinari, n° 113.

Ordine del giorno:

1° Rapporto de'sindacatori sul bilancio dell'anno 28°.
2° Rapporto dell'intendente e comunicazioni relative all'Amministrazione.
3° Nomine relative al Consiglio di direzione.

Roma, 29 gennaio 1877.

453 *Il Segretario del Consiglio Direttivo*: DOMENICO avv. BIGIONI.

REGIA PREFETTURA DI GIRGENTI

AVVISO D'ASTA.

Si previene il pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 12 entrante mese di febbraio, in questo palazzo di prefettura, davanti il signor prefetto o di chi lo rappresenta, si procederà all'incanto ad estinzione di candela vergine per l'appalto de'lavori di consolidamento delle frane di Grottamurata, ripristinazione e ripari ai muri così detti della Difesa, del Canalotto, e presso il ponticello n° 40, costruzione di nuovi muri a sostegno de'margini stradali, completamento della carreggiata e sistemazione del tracciato nella traversa interna di Raffadali, compresi detti lavori nel tronco di strada nazionale tra l'abitato di Raffadali ed il vallone di Grottamurata, giusta la perizia 30 settembre 1876, superiormente approvata.

Sarà base dell'asta la somma di L. 46,200, in diminuzione alla quale non potranno esser presentate offerte inferiori ad una lira per ogni cento lire dell'importare del detto appalto.

Per essere ammessi a concorrere alla detta asta i concorrenti dovranno produrre:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità del luogo di domicilio de'concorrenti.

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

Non sono ammesse a concorrere al detto incanto le persone che nella esecuzione di altre imprese siansi rese colpevoli di negligenza o di mala fede verso il Governo o verso i privati.

I concorrenti all'asta dovranno, a garenzia della loro offerta, depositare presso questa Tesoreria provinciale la somma di lire 2500, e dovranno presentare a chi presiede all'asta la relativa quietanza di versamento.

La suddetta somma verrà restituita a colui od a coloro che non risulteranno aggiudicatari dei suddetti lavori.

La somma suddetta di lire 2500 rimarrà in deposito per conto di colui che rimarrà aggiudicatario, il quale all'atto della stipulazione del contratto dovrà presentare un supplente o fideiussore il quale intervenendo nel contratto assuma gli obblighi stabiliti dall'art. 8 del capitolato generale, e prestare una cauzione definitiva uguale al decimo dello importo netto delle opere di appalto.

Qualora il detto appaltatore entro il termine di giorni dieci dalla data del definitivo deliberamento non adempirà ad alcuno degli obblighi sopra detti, perderà la somma depositata per garenzia dell'asta, e l'Amministrazione sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto a spese, rischio e pericolo del suddetto deliberatario.

I lavori sovradetti dovranno essere cominciati non sì tosto avrà avuto luogo la regolare consegna de'medesimi, a sensi dell'art. 338 della vigente legge sui lavori pubblici, e dovranno essere compiutamente ultimati entro il termine di sei mesi a decorrere dalla data del relativo verbale di consegna. — Scorso infruttuosamente il termine di cui sopra, l'appaltatore soggiacerà ad una penale di lire 5 per ogni giorno di ritardo.

In corso dell'opera saranno fatti all'appaltatore pagamenti in acconto per rate di lire 5000 cadauna, sotto le deduzioni del ribasso e delle ritenute prescritte dal capitolato generale.

L'appaltatore dovrà eleggere il suo domicilio legale e condurre personalmente i lavori; lo stesso dovrà pur fare il suo supplente o fideiussore.

Le spese tutte relative all'asta, inserzione degli avvisi nel foglio degli annunzi legali, contratto, bolli, registro, copie ed altro, sono a carico dell'appaltatore.

Tutti gli atti relativi all'appalto in parola si trovano depositati in questo ufficio di prefettura e sono ostensibili a chiunque voglia prenderne visione.

Si avverte infine che il termine (fatali) per presentare offerte in diminuzione del ventesimo al prezzo di aggiudicazione è di giorni quindici, il quale andrà a scadere alle ore 12 meridiane del dì 27 detto mese di febbraio.

Girgenti, li 22 gennaio 1877.

465 *Il Segretario Delegato*: LINO D'AYALA.

2° AVVISO D'ASTA

per appalto della riscossione de'dazi di consumo nel comune di Lecce.

Essendo andate deserte le subaste che dovevano aver luogo oggi stesso 29 corrente mese di gennaio per l'appalto dei dazi e tasse governativi e comunali, giusta il manifesto pubblicato il giorno 18 detto mese ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* n° 14, si fa noto che il giorno 6 prossimo entrante mese di febbraio si sperimenterà la stessa subasta, con termini brevi debitamente autorizzati, sotto gli stessi patti e condizioni contenuti nel precedente avviso pubblicato.

Chiunque voglia applicarvi, dovrà recarsi sulla sede del Municipio nel suddetto dì, alle ore 10 antimeridiane, con avvertenza che i fatali per le offerte di ventesimo in aumento scadono al mezzodì del giorno undici dell'entrante mese di febbraio.

Lecce, 29 gennaio 1877.

Visto — *Il Sindaco*: Duca di Taurisano B. LOPEZ Y ROYO.

473 *Il Segretario*: GIAC. BARLETTI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile in Chiavari sedente,

Visti gli articoli 78 e seguenti del R. decreto 8 ottobre 1870,

Dichiara essere la ricorrente Maria Cafferata vedova Stagnaro, assieme ai figli Maria, Caterina, e Gio. Battista fu Antonio Stagnaro, unici eredi di costui, ed essere di loro spettanza la cartella di deposito presso la Cassa dei depositi e prestiti col n. 41656, datata da Firenze 5 ottobre 1874, per lire 480, depositate da detto Stagnaro Antonio fu Giuseppe.

Chiavari, lì 18 gennaio 1877.

BRUNENGHI presidente.

438 EMERCIO canc.

AVVISO.

Nella cancelleria della pretura di Alatri avanti il sottoscritto cancelliere è comparsa personalmente la signora Angela De Carolis di Giovanni, nata e domiciliata a Fumone, la quale tanto in nome proprio, che come madre e legittima amministratrice del minorenne Guglielmo Lattanzi, ha dichiarato e dichiara di rinunziare alla eredità loro devoluta dal fu Luigi Lattanzi rispettivo marito e padre, deceduto in Fumone il 10 novembre 1876. In fede, ecc.

Alatri, li 27 gennaio 1877.

449 Il canc. BALDINI.

AVVISO.

Il tribunale civile di Civitavecchia, con sentenza delli 11 dicembre 1876, respinta ogni altra maggiore istanza, pronuncia la inabilitazione del convenuto Augusto Arata, dichiarandolo inabile a stare in giudizio, fare transazioni, prendere in prestito, ricevere capitali, rilasciare liberazioni, alienare od ipotecare i suoi beni, nè fare altro atto che ecceda la semplice amministrazione senza l'assistenza di un curatore da nominarsi dal Consiglio di famiglia.

455 AVV. ANGELO D'ERAMO.

AVVISO.

Il sottoscritto denunzia qualmente sotto il giorno 31 gennaio 1877 ha presentato presso la sezione d'accusa della Corte d'appello di Roma domanda per la riabilitazione all'esercizio dei diritti politici e civili.

463 DI FAUSTO LUIGI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno tre marzo 1877 avanti la prima sezione del tribunale civile di Roma si procederà alla rivendita del seguente fondo ad istanza del signor Antonio Ricci in danno del sig. Oreste Belarducci e Famiano Moroni aggiudicatario del medesimo.

Casa posta in Roma, via dello Stradone di S. Francesco a Ripa, civici numeri 155, 156 e 157, composta da cantine, piano terreno e 5 piani superiori, confinante coi beni della SS. Trinità dei Pellegrini, l'orto di S. Cosimato e la via pubblica, distinto in mappa del Rione XIII col n. 207. Il primo prezzo per l'incanto sarà di lire 43,214.

PAOLO BONOMI usciere presso il tribunale civile di Roma.

366

TRIBUNALE CIV. DI CHIAVARI.

Avviso per assenza.

(1ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Chiavari con suo provvedimento in data 27 ottobre prossimo passato ha ordinato di assumere informazioni sulla assenza di Costa Domenico fu Gio. Battista, nato e domiciliato a San Pietro di Sturla, comune di Carasco, che da parecchi anni emigrò all'estero senza aver dato sue notizie.

Chiavari, li 2 gennaio 1877.

458 O. BRIGNARDELLO proc.

N. 23.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 6 40 per cento, e così superiore al ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto annuo prezzo di lire 16,500 48, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 29 dicembre u. s., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sessennale manutenzione delle palafitte, rive murate, banchine di scalo, colonne d'ormeggio, magazzini e cantieri, del Porto-canale di Rimini, in provincia di Forlì,

si procederà alle ore 10 antimerid. di giovedì 15 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche e presso la Regia prefettura di Forlì avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire lire 15,444 45, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione di lire 6 40 per cento.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 23 maggio 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Forlì.

La manutenzione comincierà tosto dopo la regolare consegna e continuerà fino a tutto dicembre 1882.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2000.

La cauzione definitiva è fissata in mezza annata dell'annuo canone di deliberamento, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni cinque successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 29 gennaio 1877.

Per detto Ministero

452 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ DI MUTUE ASSICURAZIONI « EGUAGLIANZA »

Sede MILANO — S. Maria Fulcorina, 12

I signori soci sono convocati in assemblea generale ordinaria presso la Sede della Società in Milano, via Santa Maria Fulcorina, n° 12, pel giorno 22 febbraio p. v., alle ore 12 meridiane, per la trattazione dei seguenti oggetti:

Comunicazione del bilancio annuale e nomina dei revisori.

Nomina dei signori consiglieri di vigilanza in sostituzione del cessante per turno e dei rinuncianti.

Nel caso che l'adunanza non fosse in numero legale, resta fin d'ora convocata pel giorno 28 stesso mese, alle ore 12 meridiane. 460

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 21 al 27 gennaio 1877. 470

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	886	1042	223,250 15	192,337 45
Depositi diversi	215	282	255,380 35	256,542 38
Casse affiliate – di 1ª cl. in conto corr.	»	»	90,677 14	26,143 03
Casse affiliate – di 2ª cl. idem	»	»	16,000 »	4,000 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	11,530 »	918 77
Somme			596,837 64	479,941 63

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno tre marzo 1877 avanti la seconda sezione del tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale a secondo ribasso del seguente fondo pignorato ad istanza dei signori Andrea, Carlo e Gioacchino Rappagliosi, a carico del signor Giovanni Fiorelli e suo amministratore conte Gregorio Savelli. Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà di lire 62,527 18 risultante dal prezzo di stima diminuito di tre decimi.

Casamento posto in Albano sulla via del Vescovato, oggi del Plebiscito, composto da cinque casamenti riuniti fra loro e comprende in parte la via del Vescovado, oggi Plebiscito, ai civici numeri 77 all'85, in parte la via di S. Paolo, marcato coi civici numeri 1 al 18, e la via della Rotonda nn. 1 al 4, ora confinante colle dette strade ed i beni Sannibali, Lannini in Zocchi Erminia ed Opera pia Mariani, segnato nella mappa catastale coi nn. 236, 237, 245, 246, 247, 775, 776, 777, 778, 779 e 779 sub. 1, compreso il vicolo in via del Vescovado n. 77 e l'annesso orto, con ingresso anche alla via della Rotonda. I canoni che colpiscono questo fabbricato sono chiaramente distinti nel bando che trovasi depositato nei luoghi voluti dalla legge, con avvertenza che la bottega in via S. Paolo n. 2 non fa parte della vendita essendo di proprietà dei signori Bassetti.

365 PAOLO BONOMI usciere.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

A richiesta del signor Girolami Francesco, rappresentante la Ditta Girolamo Girolami, domiciliato elettivamente in Roma presso il procuratore Giocondo Capobianco che lo rappresenta, io Lorenzo Palumbo usciere del suddetto tribunale ho citato il signor Giuseppe di Salamanca, domiciliato in Parigi ed in Madrid, a comparire avanti il tribunale intestato il 7 maggio 1877, ad un'ora pom., per sentirsi condannare solidalmente con Arnau Gioacchino Maria al pagamento di lire 19,139 04, rimborso di 6 cambiali, con gl'interessi e spese tutte, con sentenza esecutiva anche per l'arresto, e solidale, non ostante appello od opposizione, e senza cauzione, S. P. di ogni altro diritto, ecc.

Roma, 30 gennaio 1877.

464 LORENZO PALUMBO usciere.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di che all'articolo 38 della vigente legge sul notariato, si deduce a pubblica notizia che i signori Carmelo ed Eugenia Bordoni eredi del fu signor Aurelio Bordoni, già notaro residente al Castelletto (Chiusdino), con ricorso esibito per mezzo del sottoscritto procuratore alla cancelleria del tribunale civile di Siena hanno fatto istanza per lo svincolamento della cauzione notarile del predetto fu signor Aurelio Bordoni.

Siena, li 27 gennaio 1877.

444 Dott. SILVIO NALDINI.

AVVISO.

Nella cancelleria della pretura di Alatri ed innanzi al sottoscritto cancelliere è comparso il signor De Carolis Giovanni fu Anacleto, nato e domiciliato a Fumone, il quale come avo materno e tutore, legalmente autorizzato con deliberazione del Consiglio di famiglia in data del 25 corrente, dei minorenni Getulio, Genueffa, e Giuseppe figli dei furono Lattanzi Luigi e Carolina De Carolis, decessi in Fumone il primo nel 10 novembre 1876, e la seconda nel 13 agosto 1867, dichiara di accettare col beneficio dell'inventario la eredità del detto Luigi Lattanzi nell'interesse sempre dei suoi amministrati.

Li 25 gennaio 1877.

448 Il canc. BALDINI.

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE

Essendo stati dal Ministro Guardasigilli presentati alla Camera de' Deputati vari progetti per completare l'unificazione legislativa dei Codici italiani e per introdurre in quelli già vigenti importanti riforme, gli Editori EREDI BOTTA hanno creduto opportuno raccogliere i discorsi e le relazioni parlamentari che su tali argomenti vennero pronunciati o presentate al Parlamento dal 1861 in poi dall'illustre giureconsulto, attuale *Guardasigilli*, **P. S. MANCINI**, e chiestane al medesimo l'autorizzazione, verranno fra pochi giorni dati alla luce in un volume di circa 1000 pagine sotto il titolo:

UNIFICAZIONE E RIFORMA

DELLA

LEGISLAZIONE CIVILE, PENALE ED AMMINISTRATIVA NEL REGNO D'ITALIA

DISCORSI E RELAZIONI PARLAMENTARI

DI

P. S. MANCINI

Deputato al Parlamento, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti

Prezzo L. 8.

Presso la stessa Casa Editrice e presso i principali Librai si trova in vendita al prezzo di L 5 anche un altro volume precedentemente pubblicato, col titolo:

DISCORSI PARLAMENTARI

SULLA QUESTIONE ROMANA, SULL'INDIPENDENZA SPIRITUALE DEL PONTEFICE E SULLA LIBERTÀ DELLA CHIESA

Pronunziati dal Deputato Professore **P. S. MANCINI**.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI SASSARI

AVVISO D'ASTA (Nº 53)

per la vendita dei beni demaniali già ademprivili, autorizzata colla legge 29 giugno 1873, num. 1474.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 ant. del giorno 28 febbraio p. v., in una delle sale della sottoprefettura di Nuoro, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto, e sarà aperto al prezzo infradesignato, vale a dire col ribasso del 15 per 100 in confronto del prezzo che servì di base dei precedenti ultimi incanti.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni dell'Asse ecclesiastico al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane nell'ufficio che procede all'asta.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del vigente Codice penale ital. contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº dei lotti	Numero della tabella	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Precedente ultimo incanto: Data	Precedente ultimo incanto: Nº dello avviso	Precedente ultimo incanto: Prezzo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
155	155	Nel comune di Orgosolo — Provenienza dallo scorporo di terreni ex-ademprivili — Terreno ghiandifero e pascolo nudo cespugliato, nella regione Calzarighe, Costa Turri, Pighesoni, Mandracaiu, Vadde Curvacone, Isfrattariu, Costa Candaleri, Padenti Omai, Funtana Bona, San Giovanni, Monte Avve e Supra Monte, numeri di mappa parte 1437 e parte 1438, frazione Q	5043 25 85	25216 3	100610 »	10061 00	Una somma uguale al 6 per 100 sul prezzo d'aggiudicazione	500 »	1876 4 luglio	35	118364 39

451 Sassari, 25 gennaio 1877.

L'Intendente: ANSELMI.